

LA MANNAIA SUGLI OSPEDALI

Il piano prevede la trasformazione o chiusura di 18 presidi sanitari nelle sei province e il taglio delle unità operative «doppione»

LA «TASSA» SULLE RICETTE

Ogni pugliese dovrà pagare un euro in più su ciascuna ricetta, ma c'è anche l'ipotesi di limitare la fascia degli esenti ai soli disoccupati

Addio all'esenzione ticket resterà solo per i disoccupati

Oggi Fiore a Roma per il tavolo tecnico. Il 14 Pelillo vedrà i consiglieri

BEPI MARTELLI

● **BARI.** Conti alla mano, si profila un'altra ricetta amara per i pugliesi: la revisione dell'esenzione sui ticket varata nella precedente legislatura dal governo Vendola a favore dei redditi più bassi. Insomma, potrebbe non bastare la cura draconiana sulla sanità per far fronte allo sfioramento dei conti contestato dal governo alla Regione. E toccherà all'assessore al Bilancio **Michele Pelillo**, alle prese con i tagli prospettati dalla manovra del governo almeno quanto lo è il suo collega della Salute **Tommaso Fiore** sullo sfioramento del Patto di stabilità che penalizzerebbe le risorse del Fondo sanitario, discuterne con i consiglieri di maggioranza in un incontro fissato mercoledì prossimo.

Accanto, dunque, ai tagli degli ospedali e alla «tassa» di 1 euro sulle ricette, potrebbe essere ripristinato il ticket per tutti coloro che sino ad oggi, rientrando nella fascia di reddito entro i 29mila euro l'anno, ne erano esentati. L'esenzione potrebbe essere rivista al ribasso e limitata alla soglia di povertà, di fatto ripristinando il ticket sulla metà della popolazione.

Oggi, intanto, Fiore discuterà della bozza del piano con il governo. Eccoli nei capitoli principali.

I POSTI LETTO - Dalla previsione iniziale di circa mille posti letto si è passati a quella di 2.200 posti da tagliare tra il 2010 e il 2012. In tal modo la Puglia ottempererà alla riduzione del rapporto tra posti letto e abitanti, abbassando tale criterio da 4 a 3,2 posti ogni mille. In pratica, ora in Puglia ci sono 215 ricoveri ogni mille abitanti, mentre bisognerà portarli a quota 170. Dei 2.200

letti, oltre 1.400 saranno tagliati quest'anno (1.224 per acuti e 197 per post-acuti) e saranno tutti di strutture pubbliche. I restanti 800 posti saranno tagliati entro il 2012: 370 saranno ancora nel pubblico, altri 300 nelle cliniche private e 130 nelle strutture ecclesiastiche convenzionate.

I RISPARMI - Nei piccoli ospedali ogni posto letto ha una spesa che oscilla tra i 220mila e i 290mila euro l'anno, a fronte di un costo medio nei grandi ospedali inferiore ai 200mila euro. La media italiana è di 210mila euro e la Puglia discosta dalle regioni più «virtuose» con una media tra i 24mila e i 50mila euro in più di spesa. Tale costo è composto per il 70% da spese per il personale, dunque

l'abrogazione del posto - a personale invariato - comporterà un risparmio effettivo del 30%. In tal modo, la Regione calcola di contenere la spesa di 87 milioni già con i tagli di quest'anno, per arrivare a 137 milioni entro il 2012.

IL PERSONALE - La Regione intende instaurare il blocco del turn-over (la non sostituzione del personale in uscita) in una misura tra il 40 e il 60% nel triennio. I risparmi potrebbero aggirarsi sui 18 milioni nel 2010, 32 milioni nel 2011 e 52 milioni nel 2012.

CONTI DIFFICILI

Per far fronte al rientro di 450 milioni potrebbe non bastare il piano dei tagli

LE RICETTE - Via al ticket di 1 euro su ogni ricetta. La Puglia primeggia nella spesa farmaceutica non ospedaliera (medici di famiglia e, soprattutto, guardie mediche): dovrebbe attestarsi su 40 milioni di ricette l'anno, ma il trend è di 45 milioni, con uno sfioramento rispetto ai parametri delle regioni più virtuose tra i 101 e i 204 milioni di euro. Di qui la scelta di incentivare i farmaci equivalenti (meno costosi a parità di molecola) e disincantare il ricorso alle ricette «facili». Il risparmio previsto è di 88 milioni. Verranno esonerati i pazienti affetti da alcune patologie croniche.

Il piano I dati in pillole

Il piano presentato giovedì scorso da Vendola e dall'assessore Fiore prevede:

MENO OSPEDALI - In totale 18 strutture verranno chiuse per accorpamenti in nuovi presidi o riconvertite: Torremaggiore, S. Marco in Lamis, Monte S. Angelo, Minervino, Spinazzola, Ruvo, Bitonto, Santeramo, Grumo, Rutigliano, Noci, S. Cesario, Maglie, Gagliano del capo, Poggiardo, Cisternino, Mottola e Massafra.

MENO POSTI LETTO - Entro il 2012, in funzione degli accorpamenti di reparti, ne spariranno 2.200: 1.400 saranno aboliti nel 2010, i restanti 800 nei due anni successivi. Tagliati anche i reparti «doppione» nello stesso ospedale.

RICETTE - Un euro su ciascuna ricetta medica, con esclusione dei pazienti affetti da malattie croniche.

